

Ufficiali dell'esercito israeliano torturano un bambino gazawi per esercitare pressioni sul padre

Gaza. In un caso umanitario profondamente sconvolgente, un bambino palestinese di meno di due anni è stato recentemente torturato da ufficiali dell'esercito israeliano per fare pressione sul padre durante una sessione di interrogatorio nella Striscia di Gaza. L'incidente riguarda Osama Abu Nassar, un giovane uomo sposato che soffre di un grave disagio psicologico dopo la recente morte del cavallo su cui faceva affidamento per sostenere la sua famiglia. Due giorni fa, Abu Nassar è uscito con il suo bambino per acquistare alcuni beni di prima necessità, ma si è improvvisamente trovato sotto intenso fuoco da parte delle forze israeliane, poiché la sua casa si trova vicino al confine orientale dell'area di al-Maghazi, nella Gaza centrale.

Secondo testimonianze concordanti di residenti che hanno assistito all'incidente, un quadricottero dell'esercito israeliano lo ha costretto a lasciare il bambino a terra e ad avanzare verso un posto di controllo militare, dove è stato spogliato dei suoi vestiti.

Le testimonianze affermano che i soldati israeliani hanno trattenuto il bimbo mentre sottoponevano il padre a interrogatorio al posto di blocco. Hanno poi iniziato a esercitare pressione su Abu Nassar torturando suo figlio davanti a lui, con l'obiettivo di estorcere determinate confessioni.

Secondo la testimonianza della madre del bambino, come mostrato in un video diffuso, i soldati hanno sottoposto il piccolo di due anni, Karim, a diverse forme di abuso, tra cui spegnere sigarette sul suo corpo, pungerlo e inserire un chiodo nella sua gamba.

La madre ha dichiarato che i segni di tortura sul corpo del bambino sono stati confermati da un referto medico.

Le forze di occupazione israeliane hanno rilasciato il bambino dopo circa 10 ore di detenzione, trasferendolo alla sua famiglia tramite il Comitato Internazionale della Croce Rossa nel mercato di al-Maghazi. Tuttavia, suo padre rimane in stato di arresto.



6:44 PM · 22 mar 2026

(Fonti: PIC, Quds News, PressTV, social).

